

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.660 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	350
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28193

PUBBLICITÀ: mm. colonna: Commerciale: Cinema: 150 - Domestico: 120 - Edili: 100 - Pubblicità: 150 - Neurologia: 130 - Finanziaria: 120 - Legali: 120 - Rivalgieri (SP) 120 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5-6 - Succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 301

SABATO 30 OTTOBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL VERO SCANDALO

L'on. Ugo La Malfa ha scritto ieri per la *"Voce Repubblicana"* un articolo di risposta all'editoriale che il compagno Togliatti ha pubblicato domenica scorsa su queste colonne. L'esponente repubblicano riferisce nel suo scritto ripetutamente, e in modo molto polemico, a posizioni e toni assunti dal nostro giornale in diverse occasioni, ed è sotto questo profilo che noi, a nostra volta, gli rispondiamo, ed anzi da lui sollecitiamo indispensabili chiarimenti.

L'on. La Malfa premette di non poter sottoscrivere nessuna delle accuse mosse da Togni e dagli es-agenti dell'Opera ai comunisti. Riconosce che i comunisti hanno combattuto nel nostro paese con spirito eroico e con grave sacrificio e rischio personale, e afferma di ricordare con simpatia e con giudizio equanime e sincero la lotta antifascista comune. In definitiva, egli sostiene di comprendere e di condividere, per ciò che riguarda la risposta da date alle spie del l'Opera e ai vari Togni, la sostanza dell'editoriale del compagno Togliatti. Non in questo atteggiamento. La Malfa appare isolato. Non può, come è vero, che posizioni analoghe sono assunte dai liberali del *"Mondo"* nell'ultimo numero di questo settimanale, dove si afferma che «la criminalità dei suoi avversari ha permesso all'on. Togliatti di scrivere di democrazia sul quale non può non essere d'accordo».

Di tutto questo occorre prendere atto, come di un segno che la coerenza antifascista è così profondamente radicata nel nostro popolo e nel nostro paese che da essa non si può né si potrà mai prescindere. Ma, ciò premesso, a quali conclusioni giungono l'on. La Malfa e i liberali del *"Mondo"*? Giungono alla conclusione che i metodi di azione dei comunisti sono all'origine di tutto. Affirma l'on. La Malfa che la offensiva fascista non è che un contrattacco della violenza, settaria, faziosa azione politica dei comunisti; che sono i comunisti e l'Unità in particolare ad aver introdotto nella lotta politica le armi sleali della menzogna, dell'inganno, dello scandalo. Su un piano più generale, sono i comunisti i responsabili della guerra fredda. A sostegno di questa tesi, l'on. La Malfa cita l'eccezionale fattore del scandalo dei miliardi: i liberali del *"Mondo"* preferiscono citare i termini di «forcheioni» e di «capocottati» e in generale la campagna sul caso Montesi.

A questo punto vorremmo sinceramente rivolgere all'on. La Malfa di spiegarci lui, per favore, come i comunisti e la loro stampa dovrebbero comportarsi dinanzi a quanto accade nel nostro paese, su tutti i terreni. Poiché la nostra amara constatazione è che quella di non riuscire a fare abbastanza per denunciare quanto accade, di non riuscire ancora sufficientemente a fare apprezzare il significato di determinati eventi, l'enormità del presente stato di cose morale e politico, e di non riuscire a mobilitare come è necessario l'intera opinione pubblica.

L'on. Togni si risente per i nostri commenti allo scandalo dei miliardi: ma dello scandalo non si risente, o se ne preoccupa assai meno, che tutta una serie di persone che è riuscita a truffare allo Stato italiano e quindi ai suoi cittadini 550 miliardi di lire, una somma colossale, quella di un intero bilancio ministeriale! Non sono stati presi questi miliardi, con un assalto armato alla Banca d'Italia, ma attraverso organismi e canali statali e governativi. C'è o non c'è un responsabile politico, una responsabilità di governo? Non sarà La Malfa, non ne dubitiamo, non sarà neppure i. Lombardo, ma chi si muove per colpire e ripulire, per accertare, per impedire una cosa così enorme, per garantire che non si ripeterà?

I liberali si scandalizzano del termine di «capocottati», ma assai meno di Capocottati! Hanno dimenticato cosa è stato il caso Montesi, la vicenda incredibile, hanno dimenticato del Spataro, non si sono ancora accorti che nulla è tuttavia cambiato da allora nei sommi circoli macchiati da quella vicenda? Che cosa avrebbe dovuto fare secondo loro la stampa comunista, che cosa dovrebbe fare oggi?

Guardiamoci d'intorno, dove capita. Guardiamo alla

PER LA PACE E PER MIGLIORI RAPPORTI FRA I DUE POPOLI

Un articolo delle Isvestia sulle relazioni con l'Italia

Le possibilità nuove offerte dalla caduta della CED - La collaborazione economica con l'URSS, la Cina e le Democrazie popolari - Benevolenza e comprensione sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 29. — Un invito a migliorare le nostre relazioni con l'URSS, e le democrazie popolari, tracciando vantaggi di ordine economico e politico, è stato rivolto al nostro paese e ai nostri governanti dalle colonne dell'*Isvestia* con un articolo di D. Seevchagin dal titolo «L'Italia e la sicurezza europea». Attraverso una acuta rassegna di avvenimenti, correnti di opinione e dilemmi della nostra diplomazia, la politica estera di Palazzo Chigi e la posizione internazionale dell'Italia, vi sono state analizzate con un ragionamento che denota una seria conoscenza dei nostri problemi.

«La disfatta della CED», dice l'articolo, «ha schiuso ai circoli dirigenti italiani

possibilità nuove. Nei paesi europei, l'Italia poteva da una sua parola, dare prova di iniziativa, far sentire la sua voce in difesa dei suoi interessi e degli interessi della pace europea».

Il governo di Roma non ha voluto cogliere la occasione ed ha preferito continuare ad agire — secondo le definizioni di D. Seevchagin — solo governando a dare un «immediato e incondizionato» accordo a «qualsiasi piano» americano: posizione che, secondo l'articolo, è stata giudicata criticamente non dai soli partiti di sinistra, ma da tutti coloro «che non hanno perso il sentimento della dignità nazionale».

«I ricordi come in un passato non lontano», dice l'articolo, «la borghesia italiana», Nitti, gli Orlando, i Giolitti, si sapevano di difendere gli interessi del paese nell'arena internazionale.

Lo scrittore moscovita cita giudizi negativi sulla politica estera romana di esponenti della destra, quale il monarchico Covelli e i quotidiani «Giornale d'Italia» e «Pensiero».

Dopo aver condotto un'energica campagna contro la CED, il popolo italiano è messo oggi di fronte a un nuovo tentativo di ridare vita all'esercito tedesco che due anni fa occupava e devastava il suo paese. Sebbene in teoria la nuova *Wehrmacht* debba contare solo 12 divisioni, la forza numerica che le è consentita — mezzo milione di più — corrisponde almeno a 27 divisioni del modello italiano. Gli agenti sono 100.000 uomini della marina e della aviazione: ciò significa che la Germania occidentale avrà forze armate superiori a quelle dell'Italia e della Francia messe insieme.

Per giustificare questa decisione i governanti italiani non ricorrono più alla «colpa dell'aggressione sovietica», ma semplicemente alla preoccupazione di non perdere gli «aiuti» americani.

E questo un argomento che ha preso, per le difficoltà in cui l'Italia si trova, senza materia prima e senza combustibile, proprio il dibattito, nota l'articolo, «in un'aggressione infondata. Innanzitutto perché la minaccia americana di privare degli aiuti e un bluff — gli Stati Uniti, essendo i primi interessati a rifornire la Europa occidentale, visto il pericolo di una crisi, di sovrapproduzione che incombe su di loro — e in secondo luogo perché la politica di parte seguita dal d.c. ci

chiude quei mercati orientali che porterebbero sollievo alla nostra economia».

I partiti dell'opposizione di sinistra che di destra scrive l'*Isvestia*, «criticano i dirigenti italiani perché hanno mancato non poche occasioni di utilizzare la congiuntura internazionale per condurre, nell'interesse del paese, una politica più autonoma». Se si pensa alle offerte di collaborazione economica che ci sono state fatte dall'URSS e alle analoghe possibilità che esistono con la Cina e le democrazie popolari, si constata che «per l'Italia è aperta una strada che rafforzerebbe la sua posizione internazionale». Ma queste prospettive non sono mai state esaminate seriamente dal governo di Roma e «col bene non esista alcuna causa oggettiva che si opponga a un miglioramento dei rap-

porti tra l'Italia e l'Unione sovietica e la stessa cosa si possa dire per le relazioni tra l'Italia e le democrazie popolari».

Quale è oggi la posizione dell'URSS nei nostri confronti? La risposta sta nella conclusione dell'articolo che «le parole, quindi, di citare integralmente, e l'Unione sovietica ha sempre mostrato benevolenza e comprensione per gli interessi del popolo italiano». E si sa che negli ultimi tempi, la lotta dei patrioti italiani contro il fascismo e contro gli aggressori hitleriani. E' impossibile non ricordare che già nel 1944 vennero rimandati i rapporti diplomatici tra i due paesi. Gli interessi della pace e della reciproca comprensione tra i popoli hanno sempre prevalso sulla politica di parte.

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 6 pag. 9 col.)

Gli alti funzionari dello Stato chiedono emendamenti alla delega

Uno strumento incompleto e di dubbia costituzionalità

Un importante convegno sulla legge-delega per gli statali, in discussione in questi giorni alla Camera, si è svolto ieri sera nella sala dell'Associazione artistica internazionale.

Il dibattito era stato organizzato da un gruppo di funzionari direttivi, al cui invito hanno aderito numerose personalità e alti dirigenti degli uffici ministeriali: alla presidenza, oltre al relatore dottor Bonicini, si trovavano l'ex-ministro prof. Picardi, l'avvocato Graziani, capo di gabinetto nel ministero di Tupini, l'onorevole Vocino, deputato dc, nella scorsa legislatura, e il professor Severo Giannini, titolare della cattedra di diritto amministrativo all'università di Pisa, e altri esponenti dei ministeri.

Nell'ord. conclusivo, votato all'unanimità, il convegno ha affermato l'esigenza che alla legge-delega vengano apportati sostanziali emendamenti. La cosa è di particolare interesse, dato che il governo e la CISL sostengono a spada tratta la necessità di non emendare in alcun modo

la legge-delega, altrimenti si perderebbe il tempo. Nel loro ordine i funzionari direttivi hanno esplicitamente affermato che il disegno di legge-delega, così come è stato elaborato, appare uno strumento del tutto incompleto e non solo per la parte economica, ma anche per quella di carattere costituzionale.

«Il convegno — prosegue — ha anche deciso di emendare il provvedimento, e rendendosi interprete di unanime richiesta, al di sopra di qualsiasi visione di parte, chiede al che siano definiti miglioramenti nella loro pretesa entità, in modo da risolvere le categorie più disprezzate e gradire gli assenti».

secondo le funzioni, come necessario presupposto per la libera e imparziale esplicazione di questa; b) che la posizione del funzionario sia esattamente definita, in rapporto alle sue attribuzioni e responsabilità, nonché alle inframmettenze di qualsiasi genere; c) che il rapporto di impiego sia provvisto delle necessarie garanzie di tutela di diritti e degli interessi, in rapporto alla valutazione e selezione del personale, agli avanzamenti, alla disciplina, alla spesa del servizio, all'attività sindacale, di che rappresentanze elettive del personale siano immesse negli organi amministrativi collegati, aventi funzioni in materia di personale; e) che le situazioni di precarietà del rapporto di lavoro (avventiziato, contratto a tempo, ecc.) siano definitivamente risolte; f) che il Consiglio superiore della pubblica amministrazione sia ordinato, con la rappresentanza del personale, affinché possa efficacemente concorrere alla salvaguardia dell'imparzialità dell'azione amministrativa».

Comunicato

Tutte le federazioni della FGCI possono ritirare le tessere del 1955 presso il C.C. della federazione di riferimento e da quel momento amministrativo Alta Italia (Milano), dal primo novembre.

L'INCUBO DI NUOVI DISASTRI E' ANCORA NELL'ANIMO DEGLI ABITANTI DI SALERNO

Secondo il governo le vittime sono 299

Drammatica situazione dei senza tetto

«Quale sarà la nostra sorte?», - I sinistrati non vogliono tornare a vivere nelle abitazioni insicure
Un tragico atto di accusa: i quadermi presentati nel '53 alle autorità dagli abitanti dei paesi colpiti

DA NOI NOSTRI INVIATI
SALERNO, 29. — Per fortuna continua il bel tempo e, oggi, almeno le strade centrali di Salerno, appaiono in gran parte liberate dal mare di fango che le ostruiva. La città riprende lentamente la sua normale fisionomia.

Il traffico automobilistico si svolge con minori difficoltà, ma non è stato ancora tolto il servizio autobus. Per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra di riporto. Non è possibile contare più di 100 salme recuperate, per il resto si è già tutto fatto e un numero di persone, per il recupero delle salme, ha aggiunto il sottosegretario Russo, le maggiori difficoltà si incontrano a Salerno e a Vietri sul Mare, dove le salme indubbiamente giacciono solo parecchi metri di terra

recuperare mercanzie, a riparare attrezzature. Cumuli di merce ormai inutilizzabile vengono abbandonati lungo i marciapiedi. Solo pochi fortunati che godevano di una polizza assicurativa possono contare su un sicuro risarcimento. Tutti gli altri, ed è la maggioranza, hanno poca fiducia di ricevere altri concreti. O, per lo meno, sanno che dovranno batterli ed a lungo per ottenere, almeno parzialmente, un rimborso, soltanto per tentare di facilitazione per il credito.

Ancora meno rosea la situazione si presenta per gli artigiani, i cui laboratori sono in gran parte situati in terreni, dove all'acqua melmosa è stato facile penetrare. La radio ha dichiarato che i danni alle cose sarebbero inferiori a quello che si era temuto. In realtà l'attività industriale della provincia è stata duramente danneggiata. A Vietri sul Mare la manifattura laniera «Notari», che occupava 120 operai, è stata completamente distrutta. Così la tessitura Landi, Complessivamente sono senza lavoro 700 operai.

Distrutto è anche il cantiere navale «Gatto». Danneggiato sono numerose fabbriche di ceramica. Minor sono stati distrutti o seriamente danneggiati gli unici stabilimenti industriali dove trovavano lavoro continuativo numerosi operai: alcune piccole cartiere e due mulini. A Salerno, dove la metallomeccanica, che occupava recentemente 160 unità lavorative, dopo l'alluvione, ha sospeso ogni sua attività. All'«Italcementi» non si è ancora ripreso il lavoro. I danni subiti nelle campagne non si conoscono ancora. Da quanto si è potuto apprendere, essi ammonterebbero a molto più di un miliardo di lire (quest'ultima cifra è stata data in un tempo fornito da fonti ufficiali). Nella zona di Vietri — ha dichiarato oggi ai giornalisti il sindaco di questo comune — i danni alle coltivazioni sono tali da presidiare i raccolti almeno per quest'anno.

Dopo aver tracciato questo rapido quadro della situazione, bisogna qui porre la domanda che è alle bocche di tutti i cittadini: «Perché la sciagura è venuta qui? Potrebbero almeno essere limitati, circoscritti i danni dell'alluvione?»

Purtroppo anche in questa occasione, siamo costretti a rispondere affermativamente. Abbiamo sotto gli occhi alcuni impressionanti documenti i quali stanno a dimostrare come già da anni era stata fatta una lunga opera di denuncia. E non solo di denuncia, perché la popolazione si era anche battuta organizzando manifestazioni e affrontando la «celebre» per essere «ascoltati» dalle autorità. Numerosi abitanti del «Canalone», i quali lo scorso anno si raccolsero sotto la Prefettura protestando per l'abbandono in cui veniva lasciato il loro rione,

hanno poi trovato morte proprio nelle circostanze temute per le cause denunciate. Ecco un foglio di carta commerciale sul quale è scritto con incerta calligrafia un pro-memoria per il sindaco: «Noi sottoscritti dichiariamo che, durante il notte del 29 ottobre, alle 10 ore 1953, molte case al pianterreno sono state allagate e danneggiate. La causa dei danni è stata provocata dal crollo di un muro lungo 200 metri. Chiediamo la ricostruzione del muro e che sia provvisto per lo scolo dell'acqua». Seguono trentasette firme. Sono abitanti del rione «San Vito», dei più colpiti nei giorni scorsi.

Ed ecco alcuni «quaderni» di rivendicazioni presentati alle Assise per la rinascita della Campania, che si svolgono proprio in questi giorni, nel dicembre del 1949.

Nel quaderno presentato dai cittadini di Vietri sul Mare si legge: «Il paese è privo di acquedotto, vi è stato un primo stanziamento per la costruzione di una condotta, ma non ha mai concretizzato nulla per cui la popolazione è senza acqua. Le scalinate "Fontana", "Limite" e "Camorriello" sono impraticabili dopo le piogge, non hanno per cui gli abitanti del luogo quando si recano al centro a lavorare corrono continuo pericolo di restare feriti».

La popolazione di Analfi, nella provincia di Salerno, prima rivendicazione della sistemazione degli alvei torrentici: «Atrani, Analfi, Maiori e Minori, essi servono, hanno gli stessi problemi non si è ancora ripreso il lavoro. I danni subiti nelle campagne non si conoscono ancora. Da quanto si è potuto apprendere, essi ammonterebbero a molto più di un miliardo di lire (quest'ultima cifra è stata data in un tempo fornito da fonti ufficiali). Nella zona di Vietri — ha dichiarato oggi ai giornalisti il sindaco di questo comune — i danni alle coltivazioni sono tali da presidiare i raccolti almeno per quest'anno.

Ma la denuncia che oggi assume il più alto valore drammatico è contenuta nel «quaderno» presentato allora, cinque anni addietro, dagli abitanti di Minori. Essi scrivevano: «Il paese è privo di acquedotto, vi è stato un primo stanziamento per la costruzione di una condotta, ma non ha mai concretizzato nulla per cui la popolazione è senza acqua. Le scalinate "Fontana", "Limite" e "Camorriello" sono impraticabili dopo le piogge, non hanno per cui gli abitanti del luogo quando si recano al centro a lavorare corrono continuo pericolo di restare feriti».

Le stesse pere urgenti di sistemazione montane «atte a impedire le periodiche inondazioni» sono chieste dagli abitanti di Maiori. Ma la denuncia che oggi assume il più alto valore drammatico è contenuta nel «quaderno» presentato allora, cinque anni addietro, dagli abitanti di Minori. Essi scrivevano: «Il paese è privo di acquedotto, vi è stato un primo stanziamento per la costruzione di una condotta, ma non ha mai concretizzato nulla per cui la popolazione è senza acqua. Le scalinate "Fontana", "Limite" e "Camorriello" sono impraticabili dopo le piogge, non hanno per cui gli abitanti del luogo quando si recano al centro a lavorare corrono continuo pericolo di restare feriti».

La volta, la preoccupazione dei cittadini di Minori di morire come topi». Nessuna delle richieste con tanta drammatica urgenza presentata dalla popolazione, ora così colpita, sono state mai prese in considerazione dai nostri governanti. I quali, come ieri in occasione delle sciagure in Calabria e nel Polesine, si affannano a voler dimostrare che tutto si è svolto in maniera imprevedibile e inevitabile.

RICCARDO LONGONE

Ritiro d.c. di partecipare al comitato interpartitico

SALERNO, 29 — Ieri sera, come tutti a Salerno, nella sede del Partito monarchico, i rappresentanti dei seguenti partiti: P.S.I., P.N.M., M.S.I., P.L.I., P.C.I., decidendo la costituzione di un centro interpartitico. Assente alla riunione è stato soltanto la D.C. Questa sera ha luogo una seconda riunione. Ecco il documento sottoscritto in quella di ieri: «I rappresentanti dei partiti politici riuniti, ravvisata l'urgente necessità di costituire un centro provinciale interpartitico, allo scopo di unificare gli sforzi e le iniziative imposte dalla attuale situazione politica, hanno deciso di costituire un centro interpartitico, il quale, per la sua natura, è di natura politica e non di natura sindacale. Il centro interpartitico, che ha per scopo di unificare gli sforzi e le iniziative imposte dalla attuale situazione politica, ha deciso di costituire un centro interpartitico, il quale, per la sua natura, è di natura politica e non di natura sindacale.

A questo sentimento di umana e concorde solidarietà che ha trovato una sua espressione politica consapevole, non fa certo eco l'azione governativa. Un grave episodio è accaduto stamane a Napoli. Un autocarro, carico di indumenti raccolti in cura della U.D.I., stava per partire alla volta di Salerno, quando è stato bloccato dalla polizia. Motivo: la mancanza del prescritto documento di autorizzazione in cura della U.D.I. dell'U.D.I., stavolta il caso si ascende dietro la cassetta burocratica.

Una nave invece di uva sbarca mosto a Genova

GENOVA, 29 — Una nave che doveva sbarcare a Genova uva, ha invece sbarcato mosto. L'inconveniente, trasformato in un problema, è stato risolto in modo che la nave ha sbarcato uva e mosto. Il comandante, Donato Sordini, ha spiegato che la nave ha sbarcato uva e mosto. Il comandante, Donato Sordini, ha spiegato che la nave ha sbarcato uva e mosto.

Uno studioso di Udine avvista un disco volante

UDINE, 29 — Un corpo luminoso che procedeva a grande velocità è stato avvistato nel cielo di Pordenone da Ettore Busetto, noto studioso del luogo. L'oggetto sembrava avere le dimensioni di una stella di terza grandezza e si muoveva in una linea retta, tanto da far scorgere nettamente e nella luce piena del meriggio il velo era rettilineo.

Un appello dell'U.D.I. per l'ospitalità ai bambini che hanno perduto i genitori

Presentato alla Camera un progetto per il risarcimento dei danni alle suppellettili domestiche subiti dagli alluvionati del Salernitano

La segreteria nazionale della CGIL ha deciso di contribuire con la somma di 5 milioni di lire all'assistenza urgente alle popolazioni sinistrate.

5 milioni della FSM e CGIL per i sinistrati di Salerno

La segreteria nazionale della CGIL ha deciso di contribuire con la somma di 5 milioni di lire all'assistenza urgente alle popolazioni sinistrate.

LA SEDUTA SOSPESA PER UN'ORA E' STATA POI RINVIATA A OGGI

Alla Camera è mancata il numero legale nel voto sull'urgenza per gli accordi di Parigi

L'assenza di una parte della maggioranza ha messo in difficoltà il governo - Grifone e Cacciatore denunciano l'insufficiente assistenza per gli alluvionati - Ingiuste sanzioni di Gronchi contro deputati comunisti per gli incidenti provocati da Togni

All'inizio della seduta di ieri l'aula era stata trovata in un disordine che ha impedito il regolare svolgimento della seduta. Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

Grifone e Cacciatore denunciano l'insufficiente assistenza per gli alluvionati. Ingiuste sanzioni di Gronchi contro deputati comunisti per gli incidenti provocati da Togni.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

I provvedimenti decisi dal governo per Salerno

Fissate le linee generali Vasto movimento diplomatico disposto dal Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri ha ieri ascoltato una lunga relazione del ministro Romita e brevi rapporti dei ministri Medici, Mattarella, Villanova, e Lo Sardo. Il Consiglio ha deliberato un piano di provvidenze — «una linea delle leggi speciali adottate per le alluvioni del Polesine e della Calabria» — che verrà concretizzata nei prossimi giorni in provvedimenti legislativi di urgenza. Nel frattempo, i ministri interessati sono stati autorizzati a proseguire con rapidità e senza intralci burocratici l'esecuzione dei lavori occorrenti per il ripristino di tutte le opere danneggiate di competenza dello Stato, della provincia, dei comuni e dagli altri enti pubblici, darsi al fine ampi poteri alle autorità locali.

Non comunicato vengono poi anticipati i criteri degli imminenti provvedimenti legislativi di urgenza. Lo Stato provvederà a indennizzare tutti i privati cittadini bisognosi, con contributi che potranno arrivare a coprire anche l'intero danno. Al fine di facilitare la più rapida liquidazione dei danni, saranno costituite apposite commissioni locali, col compito di accertamento e di liquidazione dei danni stessi. Sarà provveduto a dare un contributo per la ripresa delle attività artigiane e per il ripristino della piccola proprietà contadina.

Per quanto riguarda le abitazioni, il governo ha deciso di dare ai singoli proprietari o diretti, secondo i casi, uffici statali, secondo i casi, a riparare rapidamente le case lesionate e sostituirle, dove necessario, con alloggi temporanei. Le abitazioni e le facilitazioni, ereditate, verranno disposti a favore delle industrie rimaste distrutte o danneggiate. Misure particolari saranno adottate per il risarcimento degli orfani e per le persone rimaste biomane a causa della perdita dei sostegni della famiglia.

E' stato inteso messo a disposizione un miliardo di lire (prelevato dal fondo di riserva) per le esigenze di pronto soccorso e di assistenza. Il ministro del LL. PP. potrà disporre di un miliardo e cinquecento milioni di lire per immediata costruzione di alloggi popolari. Il ministro delle Finanze, infine, e

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La madre e l'ex fidanzato di Wilma sottoposti a un nuovo interrogatorio

Lo zio Giuseppe posto a confronto con un'impiegata e con il proto della tipografia Casciani - La Ottaviani avrebbe confessato a una detenuta di aver visto Wilma svenuta in un'auto - Un articolo di Guido Celano

Le acque stagnanti dell'affare Montesi sono state messe in movimento ieri da una serie di avvenimenti di notizie riguardanti alcuni dei più personaggi che gravano sulla morte della fanciulla, ha risalito ieri mattina le scale del «Palazzo» convocato dal presidente della sezione istruttoria, il giovane, che presta servizio presso il nucleo delle guardie di polizia di Potenza, è stato interrogato lungamente dal dottor Sepe il quale, secondo quanto poi è giunto alle orecchie dei cronisti, avrebbe chiesto alcuni chiarimenti sul fidanzamento della sventurata fanciulla.

I chiarimenti riguarderebbero alcuni accenni fatti da Giuliani e dai familiari della moglie (il giovanotto si è recentemente sposato con la figlia di un altro suo amico, l'antipatia nutrita nei suoi confronti dall'ex questore Polito, Antipatia che sarebbe valsa il trasferimento di Angelo Giuliani, in un primo momento, dalla sua attuale sede di commissariato romano e successivamente a Marino e a Potenza.

Dopo l'interrogatorio del poliziotto, il dottor Sepe ha ricevuto nel suo studio il corrispondente del «Giornale» che gli ha chiesto di chiarire alcuni punti della vicenda. La notizia è contenuta, e soltanto per un breve accenno, nel testo della ordinanza con la quale sono stati posti in libertà i due guardiani di Capocotta, e si è negato lo stesso provvedimento a favore di Palmira Ottaviani. Dice l'ordinanza: «Ritenuto che i detenuti Di Felice Venanzio, Lilli Anania e Giovanni Perzo, imputati di falsa testimonianza, non concedersi l'invocata libertà provvisoria, non ostando il titolo del reato a loro ascritto e i precedenti penali, non ritengono che la loro permanenza in carcere sia necessaria per la tutela della pubblica moralità e della sicurezza.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

Il presidente ha deciso di sospendere la seduta per un'ora e di rinviarla a oggi.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

La Camera ha lamentato l'assenza di una parte della maggioranza. Il governo ha risposto che l'assenza è dovuta a motivi di salute.

L'inchiesta di "Rinascita", sull'anticomunismo

Documentazione di un fallimento

I lettori italiani di giornali e periodici sono stati abituati da tempo a posare gli occhi sulle "rivelazioni" sulle "inchieste" che hanno per tema di fondo il comunismo italiano. Può darsi che da un certo tempo a questa parte, non c'è stato giornalista « di grido » che non abbia dovuto misurarsi in un'impresa del genere. Riviste e rotocalchi hanno dedicato numeri « speciali » all'argomento. Non sappiamo che fine abbia fatto tutto quel fiume d'inchieste.

Quel che sappiamo, di certo, è che mentre le inchieste sul comunismo si sono sempre svolte tra l'indifferenza generale e non hanno lasciato traccia sensibile, come tutto ciò che si fonda sulla menzogna, questa « *inchiesta sull'anticomunismo* » lanciata in questi giorni da *Rinascita* (nn. 8-9), già offre palesi i segni di un'esperienza che è destinata a lasciare una laiga impronta di sé, nel pubblico italiano. Non si tratta di una « inchiesta a sensazione », né di una « somma di rivelazioni » straordinarie. Si tratta di uno studio serio, approfondito, delle origini storiche, filosofiche e politiche delle « teorie » anticomuniste: si tratta di un esame chiaro e lucido dei documenti, che dimostrano il fallimento clamoroso della pratica anticomunista in Italia, che illuminano e spiegano i molteplici « perché » che stanno alla radice dei successi sempre crescenti registrati nel nostro Paese dalle idee e dai programmi del Partito comunista.

Le risposte a questi « perché » l'inchiesta di *Rinascita* le ricava dall'esame non dell'azione dei comunisti ma di quella degli anticomunisti, dal 1945 a oggi. Sul piano della ideologia, sul piano della propaganda, sul piano dell'azione politica, l'inchiesta offre al lettore una pagina di storia viva italiana: senza trucchi e senza finzioni. Non c'è un solo documento, nella corpora inchiesta di circa duecento pagine, che non sia stato controllato, non c'è una sola affermazione che non sia stata suffragata dalla citazione di un fatto. Il giudizio, in questa inchiesta, scaturisce dai fatti. E, possiamo dire, questo ci sembra l'origine del successo che, fin dal suo primo apparire, ha accolto l'inchiesta. Il numero è uscito da pochi giorni: ma già alcune cifre parlano chiaro. La tiratura iniziale di 64.000 copie è stata già superata. Una prima ristampa ha già fatto salire le copie tirate a 80.000. Di queste, solamente a Roma, settantaquattrocento copie sono state vendute in tre giorni. Decine di migliaia di prenotazioni e di richieste affluiscono alla amministrazione della rivista da ogni parte d'Italia.

Questo è il saluto che ha accolto, fin dall'inizio, l'apparizione dell'inchiesta sull'anticomunismo, sugli sconfitti del 7 giugno 1953.



Intarsiarsi delle scomuniche è nella tradizione del popolo italiano. Questo disegno fu pubblicato dal « Fischietto » nel 1850, quando gli scomunicati erano Garibaldi e Cavour. Da « Rinascita » pag. 575

Il perchè dell'inchiesta Florilegio

L'inchiesta fatta da *Rinascita* sul comunismo? Anzi, sono state fatte molte inchieste, anzi, per alcuni mesi, in Italia, e precisamente dopo il grande successo riportato dal partito comunista nelle elezioni generali politiche del 7 giugno 1953. L'inchiesta sul comunismo è stato il tema obbligato dei quotidiani, dei settimanali, di buona parte delle riviste italiane. L'inchiesta è stata fatta da una rappresentanza diplomatica, la quale non riuscì a rendersi ragione di quel grande successo elettorale, poiché era ad allora « assente » nella convinzione che il partito comunista fosse ormai in Italia « isolato », tagliato fuori dall'opinione pubblica e persino escluso, e ciò prevalentemente in conseguenza dell'azione politica svolta da questa stessa rappresentanza e dal suo governo. Non siamo però in grado di controllare, come ben si capisce, l'esattezza di questa « inchiesta ». Ma il tema del comunismo e dei motivi, presunti oppure veri, della sua marcia ascendente nel nostro Paese, è stato trattato con ampiezza tale che non poteva non dare ai comunisti una certa soddisfazione, anche a prescindere dalle « rivelazioni » dell'inchiesta sul comunismo, potrebbe essere considerata, nel campo della propaganda e del pubblico dibattito, quasi come un sottoprodotto o, se si vuole, un prolungamento del nostro successo elettorale del 7 giugno, soprattutto per chi accetta il principio americano che, in fatto di propaganda, quello che di voi si dice non ha importanza alcuna, ma ha importanza

invece che con abbondanza e a ripetizione si parli di voi. Anche per questo motivo, — quasi di riconoscenza, se così si può dire, — oltre che per molti altri, ci è parso del tutto opportuno che il contenuto stesso della multiforme inchiesta fosse data risposta concreta da parte nostra, correggendo le statistiche, precisando i dati della storia e della cronaca, rettificando gli sbagli, denunciando la stupidità, contestando la validità delle conclusioni. Il lavoro in cui ci saremmo acciati, se avessimo voluto far questo, era, inoltre, senza via di uscita, perché, sottoposta l'inchiesta nel suo complesso a un esame sommario, acuminato, sagace e confrontato la discesa su « *assenti* », e apparso subito che l'inchiesta stessa non soltanto è stata malintesa, ma contraddittoria. Messa assieme i dati oggettivi, o pretesi tali, che la costituiscono, essi formano un insieme che non può essere che un grigio di reciproche negazioni, rettifiche e smentite. Rimaneva, come non contestabile verità, soltanto il minimo che tutti conoscano, e cioè che il partito comunista esiste, è forte, e ha avuto notevoli successi. Per il resto è accaduto che, pur essendo comuni a tutti gli inquirenti il proposito di presentare la verità soltanto dopo averla trasformata, in tutto o in parte, nel suo contrario, gli uni sono stati più spregiudicati, gli altri meno. Diciamo causa di successo, per l'uno, ciò che per l'altro nemmeno esisteva: lo stesso atto che, secondo una versione, avrebbe dovuto servire a distruggere qualsiasi possibilità di sviluppo, secondo l'altra versione era cosa positiva; merito e demerito, qualità e difetto, buona capacità politica, organizzazione ed elevatezza dei moralizzatori, scomparivano, si scambiavano le parti in modo strabillante. Con l'inchiesta, nel suo complesso, si smentiva da sé o forse, per meglio dire, da se stessa si distruggeva, per lo meno nella parte che avrebbe voluto essere oggettiva. Restava soltanto il giudizio di fondo, « cioè che i comunisti sono tutto quello che si può dire di male » e il male stesso, incarnato in tutte le sue forme, perché anche quando hanno qualcosa di serio e buono, l'attenzione loro riposta è sempre perfida. Ma ciò non ostante milioni di uomini guardano a loro con fiducia crescente.

A questo punto è evidente che cessava qualsiasi possibilità di un dibattito costruttivo. Restava la possibilità di venire a uno scambio di insolenze, ma a quale scopo? A questo punto però è evidente che si apriva per noi un'altra questione. Toccammo infatti il punto in cui il giudizio su comunisti e non comunisti, non più oggetto di inchiesta, ma iniziativa di chi, di essa, allo scopo di chiarire le cose e collocarle nel loro termini veri. Ma qui ci si toccava la sorpresa. Abbiamo raccolto quotidiani, settimanali, riviste, decine di libri bene stampati, in modo informale, a confessare che il successo del comunismo con tutto ciò rimane ancora un fatto strano, un rompicapo, un enigma. Per noi invece le cause del fallimento dell'anticomunismo in generale e in particolare nel nostro Paese sono molto chiare e chiaramente risolvibili a metterle in mostra.

Fare il gioco dei comunisti...

Poiché l'accusa rivolta al governo dall'organo di Pella era precisamente, come si ricorderà, quella di « fare il gioco dei comunisti », adesso che l'accusa viene ribaltata in piena regola a danno degli oppositori dal difensore del governo, tutto ritorna nella più classica delle regole polemiche in vigore in Italia. (Vittorio Goresio sulla Stampa, 28 agosto 1954).

Chunque ritardi il completo riavvicinamento delle sovranità nazionali, italiane e germaniche, al « *gioco dei comunisti* ». Chunque nega i sacrosanti diritti nazionali italiani e germanici è amico dei comunisti. Chunque procrastina un effettivo riavvicinamento italiano e tedesco, fornisce armi ai comunisti. (Secolo d'Italia, 2 settembre 1954).

Certo qualche del tutto dissensuale, come non convenire con Paolo Gentile, che dicesse che il fare luce sull'« *gioco dei comunisti* », Ma chi, di grazia, ha mai potuto dire una simile dissennatezza? L'editorialista del *Corriere* sarebbe forse imbarazzato se dovesse risolvere nominalmente la sua, chiamandola così, « ipotesi retorica ». Non che, naturalmente, il problema (di non fare il gioco dei comunisti) non si ponga, in questo come in altri casi della nostra vita pubblica ma esso, nella fattispecie, verte non già sull'effettiva obiettività di « fare luce », e senza riguardi per nessuno, ma sui « modi » e sui « tempi » di « fare luce ». In questo come in altri casi della nostra vita pubblica, se non debba, trovare soddisfazione. (Editoriale del Tempo, 12 settembre 1954).

Abbonamenti a Rinascita

PER IL 1955

per un anno	L. 1.400
per un semestre	700

Tutti coloro che si abbonano o rinnovano l'abbonamento prima del 31-12-54 potranno usufruire delle condizioni seguenti:

per un anno	L. 1.200
per un semestre	600

sono comuni. Si comprende il pasticcio delle luci contraddittorie. A noi spetta invece condurre l'indagine non più su un successo, ma su un fallimento. Con tutto ciò che è stato detto e fatto, e da tanto tempo, e con l'impegno di tante autorità, impiegando tutti i mezzi possibili e muovendo tutte le leve, come mai l'anticomunismo non è riuscito nel suo scopo? Spegnerà la nostra inchiesta documentata in che cosa il fallimento consista, quale ne è la portata, quali i limiti e quali, soprattutto, le ragioni profonde. E questo dovrà scaturire dall'esposizione oggettiva, dove l'anticomunismo sia presentato così come è, in modo preciso, senza aggiunte e, possibilmente, senza lacune.

La differenza sta proprio qui. Coloro che neccettero l'unico di fare l'inchiesta sul comunismo, a un certo punto oggetto di inchiesta, ma iniziativa di chi, di essa, allo scopo di chiarire le cose e collocarle nel loro termini veri. Ma qui ci si toccava la sorpresa. Abbiamo raccolto quotidiani, settimanali, riviste, decine di libri bene stampati, in modo informale, a confessare che il successo del comunismo con tutto ciò rimane ancora un fatto strano, un rompicapo, un enigma. Per noi invece le cause del fallimento dell'anticomunismo in generale e in particolare nel nostro Paese sono molto chiare e chiaramente risolvibili a metterle in mostra.

PALMIRO TOGLIATTI
Da « Rinascita », n. 3-9

DA HITLER A MUSSOLINI DA MAC CARTHY A SCELBA

Gli alfieri di una battaglia perduta

Fascismo e anticomunismo - Un celebre giudizio di Missiroli sul Patto antikomintern - La politica dello « svuotamento »

« Alla ricerca di un profilo storico e ideologico » è il titolo del primo articolo su cui si apre l'inchiesta di *Rinascita* (n. 8-9). Si tratta di un vero e proprio saggio che per la prima volta affronta in forma organica il problema. Dall'esame degli scritti ottocenteschi di Gustavo Cavour, di Yves Guyot, dai titoli significativi delle idee comuniste e dei mezzi di combattimento lo sviluppo e la fine del socialismo, lo scritto esamina a fondo tutti i motivi tipici dell'anticomunismo, dal suo sorgere ai giorni nostri. « Il comunismo è diventato una religione, una mistica, una mitologia, una metafora, una sottolinea », ha scritto. Si giunge sempre alla progressiva liquidazione di qualsiasi dibattito ragionevole e al sopravvento di una grigia ripetizione di luoghi comuni. Probabilmente il fatto è che il comunismo è diventato una « *religione* », una « *mistica* », una « *metafora* », una « *mitologia* », una « *sottolinea* ». Si giunge sempre alla progressiva liquidazione di qualsiasi dibattito ragionevole e al sopravvento di una grigia ripetizione di luoghi comuni. Probabilmente il fatto è che il comunismo è diventato una « *religione* », una « *mistica* », una « *metafora* », una « *mitologia* », una « *sottolinea* ».

Passando a trattare da vicino l'anticomunismo fascista, nazista e americano, lo scritto di *Rinascita* scopre un filo che li unisce nel tempo. Qui le citazioni si fanno abbondanti: « Se il mito usso è tramontato », diceva Mussolini il 15 aprile 1921 — « se i valori nazionali sono rialzati, il merito non è dei governi che incoraggiarono o tollerarono l'opera nefanda di dissoluzione e meno ancora dei partiti liberali e democratici che non osarono fronteggiare l'ondata bolscevica. L'onore di aver liberato l'Italia spetta al fascismo ». E Fanfani: « Questa che noi compiamo oggi è una rivoluzione che spezza lo Stato bolscevico nell'attesa di fare i conti con lo Stato liberale che rimane ». Mussolini nel febbraio 1923 dichiarò che l'ondata di arresti di comunisti è destinata a « spezzare la schiena per sempre ai comunisti » e Francesco Giunta, sottosegretario alla Presidenza, confermò: « Gli arresti di comunisti sono migliaia e sono stati fatti perché non amiamo le mezze misure ».

L'eredità anticomunista

Qui viene espresso un giudizio severo sull'« *accettazione* » della violenza anticomunista da parte della borghesia « illuminata ». E' questa la pagina più vergognosa nella storia della borghesia italiana e dei suoi uomini politici. Ma da nessuno di questi uomini politici la delinquenza fascista, gli incendi, le devastazioni, gli assassinii vennero condannati per ciò che veramente erano ma soltanto come atti che « turbavano l'ordine pubblico ». Per la sostanza, distruggere, saccheg-

giare, ammazzare, sembrava cosa quasi normale poiché le vittime erano i lavoratori e le loro organizzazioni. Benedetto Croce, a chi si dimostrava esterrefatto per questi orrori, ricordava le considerazioni sulle violenze di Giorgio Sorel, muovendosi sulla stessa scia ideologica in cui si muoveva Mussolini. Ancora nel '33 Churchill dichiarava: « Soltanto il fascismo può salvare il mondo dal pericolo comunista, le leggi del Duce e dei suoi fedeli sono una pietra miliare nell'evoluzione mondiale ». Dall'anticomunismo fascista a quello hitleriano vi è un passo innanzi sul terreno della brutalità aggressiva. Prendete piede il razzismo, l'antis-

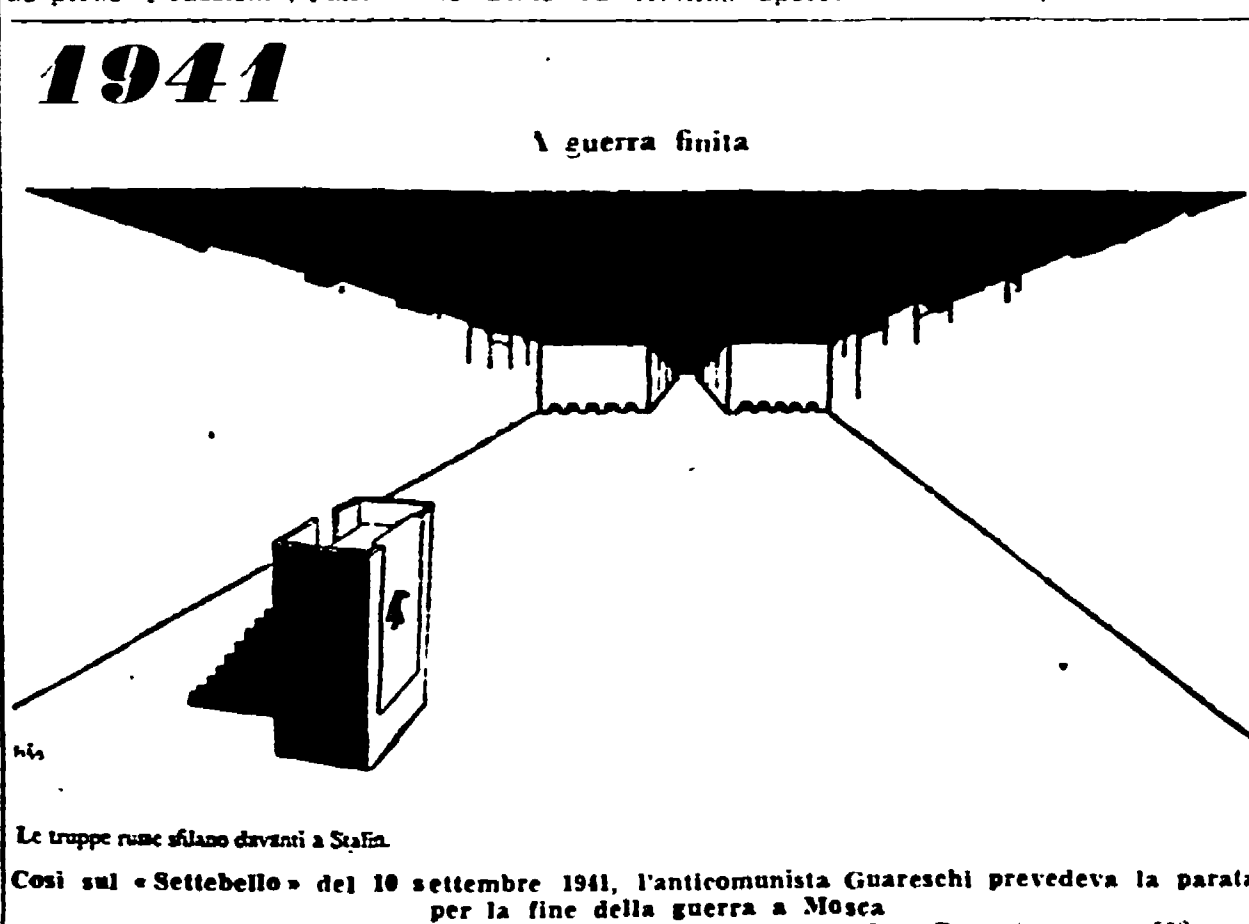
viemismo diviene l'idea direttrice di una politica estera di portata mondiale. « Hitler fece della irreconciliabilità e dichiarata ostilità contro la Unione sovietica l'elemento fondamentale non solo di una sua particolare politica immediata, ma di tutto il suo programma e predicò la guerra di conquista e di sterminio contro la Russia come necessità concreta derivante da tutte le sue posizioni ideologiche e politiche ». Sotto questo aspetto l'eredità anticomunista odierna, degli americani e degli europei, è strettamente legata all'anticomunismo fascista e nazista. Giova forse ricordare il commento che alla firma del Patto antikomintern fece Mario Missiroli, il democristiano fedele del giorno d'oggi: « Il preambolo dell'accordo, che ricorda come l'Internazionale comunista continui a metter costantemente in pericolo il mondo civile in Occidente e in Oriente, turbando e distruggendo la pace e l'ordine, e le dichiarazioni fatte alla stampa dal conte Ciano e dagli ambasciatori Von Ribbentrop e Hotta, sono il miglior commento allo storico avvenimento. Risulta da quelle dichiarazioni che le principali caratteristiche del Patto tripartito si possono riassumere in quattro capisaldi: 1) L'accordo antikomintern non è un ordinario atto diplomatico come quello che ha un contenuto e finalità ben più vasti e costituisce una solenne affermazione di civiltà e di ordine; 2) Con la firma del patto tripartito tre grandi potenze si schierano contro l'insidia bolscevica; 3) Il patto non nasconde finalità occulte o diverse da quelle dichiarate avendo un carattere eminentemente difensivo non diretto contro alcuno Stato ed essendo aperto

a tutti gli Stati disposti ad associarsi; 4) L'accordo è uno strumento al servizio della pace oltreché della civiltà, perché contrapponendosi alle insidie della propaganda bolscevica che mira a scatenare la guerra, preme sulla dell'avvento comunista voluto da Mosca, è una garanzia ». All'Italia toccarono « 40 spietati », con il primo posto fra le varie nazioni. Ma a parte il florilegio fottissimo di citazioni « ufficiali » tratte dai discorsi di Truman, Eisenhower, Foster Dulles, Mac Carthy, ecc., lo scritto di *Rinascita* coglie il nesso tra l'anticomunismo spicciolo degli americani di oggi e quello del passato, esaminando la copiosissima letteratura che sul argomento si pubblica quotidianamente in America, mercato di rifornimento inesauribile per le « rivelazioni », le provocazioni psicologiche e materiali, mosse sul terreno anticomunista in tutto il mondo. Tipico il caso del Burnham, il maggiore teorico dell'anticomunismo americano che ebbe la disavventura di ricordare sul Mein Kampf di Hitler capitoli interi.

La tesi americana sul movimento comunista come « *complotto* » e « *ospirazione* » è esaminata alla luce di una serie di documentazioni ineccepibili. Così come è esaminata a fondo la posizione anticomunista che traspare evidente dalle posizioni del « *terzo* » e « *quarto* » della Chiesa. Si va dall'anticomunismo di Salvemini, che dichiara di accettare il programma, ma di rifiutare il metodo dittatoriale e la « *propaganda* », all'anticomunismo che tende a « *svuotamento* » il comunismo, dal di dentro, realizzandone alcuni postulati in chiave sociale, cristiana.

Su questo elemento si chiude l'articolo, che conclude: « Questa dottrina alquanto strana a prima vista, fiorisce specialmente nel campo cattolico, e la cosa non deve stupire. Tutta la cosiddetta « *dottrina sociale* » della Chiesa cattolica, infatti, ha un puro valore strumentale. Sorge quando il movimento operaio socialista si è affermato e consolidato, si propone lo scopo di impedire e frenare lo sviluppo. Si accompagna quindi sempre alla campagna antisocialista e anticomunista accanita. Circa l'efficacia di questo anticomunismo di « *svuotamento* » basta fare osservare che un'efficacia avrebbe potuto esserci, sebbene limitata, se una politica di profonde riforme sociali fosse stata fatta prima che un forte movimento comunista e operaio fosse presente. Al punto in cui si è giunti, e a cui è giunto soprattutto lo sviluppo della coscienza politica e sociale (di classe) dei lavoratori, in un paese come il nostro, l'efficacia è dubbia assai ».

Con questo elemento di giudizio sulla portata di certo anticomunismo cattolico e italiano si chiude il primo articolo del numero di *Rinascita*. Di qui si apre tutta la vasta documentazione su ciò che è stato l'anticomunismo clericale, dalla rottura del CLN del 1947, al 18 aprile 1948, al 14 luglio, alla legge truffa, sino ad oggi. Dalle elucubrazioni ottocentesche del Guyot, alle violente follie di Hitler e Mussolini, dalle falsificazioni costanti della realtà del Burnham, alle manovre e alle repressioni di De Gasperi e



Le truppe russe sfilarono davanti a Stalin. Così sul « Settebello » del 10 settembre 1941, l'anticomunista Guareschi prevedeva la parala per la fine della guerra a Mosca. Da « Rinascita » pag. 582



Scelba

Scelba, il panorama « *chiuso* » e « *completo* », nella dinamicazione dei termini esatti attraverso cui, in Italia, l'anticomunismo marcia « *sempre* » verso il clamoroso fallimento, dopo la grande vittoria popolare del sette giugno 1953.



La sfilara delle truppe sovietiche davanti a Stalin alla fine della guerra. Da « Rinascita », pag. 583

« Coro finale... »

« Quella nefanda dottrina del cosiddetto comunismo, sommamente contraria allo stesso diritto naturale; la quale, una volta ammessa, porterebbe al radicale sovvertimento dei diritti di tutti e della stessa società umana. (Dal « *Silabo* »).

Il comunismo è simile al muscone, che ovunque si posa deposita sempre dei pestiferi germi di infezione e di morte. Se si posa sull'uomo, lo trasforma senz'altro in un animale di poco superiore al gorilla. (La *Civiltà cattolica*, 19 agosto 1950 - pag. 317).

Il comunismo è una parola cristiana rubata al Vangelo e messa in bocca al diavolo. (La *filosofia del comunismo*, settimanale di studio, dell'Accademia di S. Tommaso - pag. 67).

Vi viene in mente la bella frase di Cominak che dice: « La chiesa è la verità e l'amore fatti organismo ». Potremmo applicare questa definizione di Cominak per la Chiesa al partito comunista. (Giorgio La Pira, *id.* - pag. 14).

Il comunismo si basa sul presupposto che l'uomo è così debole e imperfetto da non potersi governare da sé e che pertanto egli ha bisogno di un governo di un padrone energico. (Truman, discorso del 29 gennaio 1949).

Il comunismo è abominevole, il comunismo è il soffocamento dell'individuo, è la morte dell'anima. (Adlai Stevenson, candidato alla presidenza degli Stati Uniti, discorso del 6 settembre 1952).

Il nocciolo del comunismo, nella sua idea ultima e direttrice, nel principio a cui dà fede, non è la possibilità di un'unione o di un'istituzione, ma un conto nel vuoto... (Benedetto Croce, *Per la storia del comunismo in quanto realtà politica*).

Se oggi ci si trovasse nell'alternativa di sottoporsi a una invasione di barbari da un tempo o al trionfo elettorale del comunismo, noi pensiamo che si dovrebbe propendere per i primi. (A. Brucoleri, *S. J. - La Civiltà cattolica*, 18 aprile 1953).

Da « Rinascita » pag. 632.

1945

